



Le manovre dei Comuni. Mobilità sempre più a ostacoli

Da Brescia a Roma tariffe salate per autobus, taxi e parcheggi

Serena Riselli

Muoversi costa. Tra il carburante alle stelle, l'aumento delle tasse e del prezzo delle assicurazioni, sono molti i cittadini che preferiscono lasciare l'auto in garage. Ma le cose potrebbero addirittura andare peggio per i cittadini di molti Comuni italiani: nel mirino di amministratori locali e società in house, infatti, ci sono ora le tariffe dei parcheggi comunali e il prezzo dei biglietti del trasporto pubblico.

Al Nord, dopo Torino che aveva aumentato il prezzo del biglietto del trasporto pubblico a 1,50 euro a partire da febbraio (ampliandone però anche la validità, da 70 a 90 minuti), la stangata sta per arrivare anche a Bassano, vicino Vicenza, dove viaggiare sui mezzi pubblici diventerà più caro fino al 43% per il bus navetta, mentre il biglietto di una singola corsa aumenterà di 10 centesimi (passando a 1,30) e l'abbonamento per i lavoratori crescerà di 5 euro (solo di 3,50 quello per gli studenti).

A Brescia venerdì scorso è scattato l'aumento dei prezzi dei parcheggi. Lasciare l'auto in una struttura di sosta o sulle strisce blu ora costa il 25% in

più rispetto a una settimana fa. A peggiorare la situazione degli automobilisti bresciani, il passaggio di circa 300 posti auto da gratuiti a pagamento. Il problema è che nel 2012 lo stanziamento comunale per i servizi forniti da Brescia Mobilità (che si occupa di trasporto pubblico e parcheggi, ma anche di

LA STRETTA

Nella Capitale dal prossimo 25 maggio il biglietto della metropolitana passa a 1,50 euro

gestione delle Ztl e dei semafori) è stato ridotto di 4,6 milioni, mentre l'azienda ha incassato 600mila euro in meno per il mancato aumento del biglietto del bus, bloccato per tutto l'anno. Così al Comune non è rimasta altra scelta se non l'aumento delle tariffe, dato che l'alternativa sarebbe stata quella di apportare tagli pesanti al trasporto pubblico.

Non va meglio al Centro e al Sud: tariffe dei parcheggi in crescita anche a Osimo, in provincia di Ancona, Rimini e Arbus (provincia del Medio Campidano). Le tariffe più care nella cittadina marchigiana sono dovute all'emergenza neve di quest'inverno, che ha portato alla Parko, società che si occupa del servizio, una perdita di circa 45mila euro. Ben diversa la motivazione che ha spinto gli amministratori ad aumentare le tariffe a Rimini e Arbus: l'intento è sembrato quello di tassare i turisti, aumentando i

posti parking lungo la zona mare. Cinque euro il parcheggio dell'auto lungo la costa del paesino sardo, ma riduzione del 50% per i residenti: la tariffa sarà valida solo dal primo giugno al 30 settembre. Sono già partiti gli aumenti, invece, per il parcheggio lungo la zona mare di Rimini, che passa da 1 euro a 1,50 all'ora.

Duplici aumento per i trasporti a Roma: taxi e mezzi pubblici. A partire dal 25 maggio, infatti, il prezzo dei biglietti Atac passerà da 1 euro a 1,50. Saranno inoltre cancellati gli abbonamenti mensili, mentre sarà ancora possibile acquistare quelli annuali: una decisione che colpirà soprattutto studenti e anziani. L'aumento delle tariffe dei taxi, invece, colpirà sia le corse brevi sia i lunghi tragitti, comprese le gettonatissime tratte da e per gli aeroporti. Il piano, varato dal Comune di Roma, prevede una "tariffa unica progressiva" che mira a eliminare la disparità tra rotte al di fuori del Gra e quelle interne al raccordo con l'introduzione di tre nuove tariffe per lo scatto: 1,10 euro, 1,30 euro e 1,60 euro in sostituzione delle precedenti due: 0,92 e 1,52 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA